

# Le conseguenze del referendum sulla leFP

**Giulio M. Salerno**

**Convegno per il rilancio della Formazione Professionale**

**Perugia – 12 gennaio 2017**

# Indice

- **1. L'esito negativo del *referendum* e la leFP**
- **2. Qualche dato di contesto**
- **3. Alcuni problemi aperti**
- **4. Un «piano d'azione condivisa» per la leFP**
- **5. Conclusioni**

# **1. L'esito negativo del referendum e la leFP: l'invarianza del quadro costituzionale**

- Rimane la leFP come sotto-settore della «istruzione»**
- Rimane la competenza legislativa esclusiva delle Regioni sulla leFP**
- Rimangono i limiti dei «principi generali dell'istruzione» dettati con legge dello Stato**
- Rimane il rispetto dei «livelli essenziali delle prestazioni» stabiliti con legge dello Stato**

2. Qualche dato di contesto: risultati positivi in un quadro difficile (dati ISFOL, XIII rapporto, 2015)

- **Iscrizioni sempre in crescita nelle I.F. (da 107.000 nel 2009-2010 a 130.797 nel 2013-2014), anche dopo l'introduzione del regime cd. «sussidiario» delle I.S. (da 58.003 a 185.221)**
- **Significativo successo formativo degli allievi (nel 2014 il 65,7% nelle I.F, rispetto al 61,2% e al 56,9% nelle I.S. in sussidiarietà integrativa e complementare)**
- **Minore spesa per l'erario pubblico (-22,75% nella media nazionale nel confronto tra I.F. e I.S.)**

Ancora, alcuni rilevanti aspetti della scelta educativa mediante la leFP

- **Contribuisce alla riduzione della dispersione scolastica**
- **Favorisce l'occupabilità dei giovani**
- **E' particolarmente coerente con gli obiettivi di integrazione sociale**

### 3. Alcuni problemi aperti, a partire dalla «geopardizzazione» della leFP

- La «governance» nazionale (Stato-Regioni) del sistema della leFP in un assetto costituzionale unitario e a forte decentramento
- L'eguale diritto all'istruzione e formazione in tutte le Regioni
- Il costante collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni
- La stabilità e la compiutezza dei percorsi formativi
- Il pari riconoscimento negli interventi pubblici relativi alla scuola
- La certezza delle risorse
- L'efficienza amministrativa e gestionale

## 4. Un «piano di azione condivisa» per la leFP

- **Un piano nazionale e condiviso: a partire dal rapporto Stato-Regioni e con una visione d'insieme**
- **Il consolidamento degli strumenti di raccordo per una politica nazionale sulla leFP**
- **La definizione dei livelli essenziali delle prestazioni**
- **L'aggiornamento delle figure nazionali di riferimento e la flessibile declinazione in sede regionale**

# Ancora, soprattutto a livello regionale

- **La garanzia della programmazione pluriennale e la continuità della filiera formativa (sino agli IFTS e agli ITS)**
- **L'estensione delle misure agevolative statali e regionali relative all'istruzione e al diritto allo studio**
- **Il pieno ricorso ai co-finanziamenti europei e un sistema omogeneo di unità di costo standard (UCS)**
- **La semplificazione delle procedure amministrative (anche in tema di accreditamento) e l'aggiornamento della legislazione regionale**



## 5. Conclusioni

- **Ripartire dalle difficoltà del presente «frazionato» per collegare le singole politiche regionali in un assetto unitario e condiviso della leFP**
- **Assicurare il sostegno nazionale alle politiche regionali per la leFP, anche mediante strumenti promozionali ed innovativi (come il «duale»)**
- **Valorizzare l'esperienza positiva del «pubblico sociale»**